

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

finché non ostacolassero la sua ascesa al potere. Il 29 settembre 1571, il tempio Enryakuji, principale monastero della setta Tendai, fu distrutto. I monaci e la popolazione civile furono uccisi senza pietà. Nel 1573 lo shogun Yoshiaki Ashikaga si alleò con i monaci guerrieri che combatterono contro il suo rivale. I monaci guerrieri ebbero sempre una parte importante nella storia militare del Giappone. Ciò che più preoccupa del fenomeno del buddhismo militante guerriero, è la disinvoltura con cui i maestri buddhisti alimentarono il fanatismo e l'istigazione alla violenza. Forse studiare la storia ci può permettere di conoscere meglio ed evitare gli eccessi delle religioni, i fanatismi e le violenze che non escludono nessuno, buddhisti compresi.

MARCO

### Solidarietà a Claudia Fusani

Gentile Concita, mi chiedo in quale altro paese occidentale un parlamentare e un giornalista si alzerebbero in piedi per insultare un'altra giornalista (scena da terzo mondo) solo perché si è permessa di fare una domanda ovvia ad un parlamentare indagato. La solita comicità involontaria risiede poi nello sbraitare un fantomatico "stato di polizia" da parte di Ferrara, quando lo sanno anche i sassi che l'impunità regna sovrana nell'era di B. La Fusani è stata eccellente. Lo show da fanatica e volontaria vergine sacrificate di Ferrara, noto amante del potere in quanto tale, mi fa pensare che questo Verdini conti molto di più di ciò che appare, e per motivi che forse non sapremo mai.

LETTERA FIRMATA

### Dono il sangue

Come molti altri lavoratori dipendenti, che conosco, dono il sangue. Mi pare un atto dovuto. E' un sangue buono, mi dicono, gruppo zero. Credo che ad averlo sia il 25% del totale della popolazione, ma può aiutarne l'80%. nel tempo, in sala donazioni, ho conosciuto lavoratori, pensionati, qualche artigiano, qualche impiegato, un extracomunitario. E mi chiedevo: chissà, forse gli industriali, gli avvocati, i notai, gli imprenditori, le veline, i personaggi celebri, i prelati, i politicanti, i commercialisti, i palazzinari, tutti costoro, insomma, forse...donano il sangue in sale separate, ovattate, fuori dal nostro brusio di poveretti. Al riparo da occhi indiscreti, dai paparazzi. Mai visti, questi, in tanti anni, mai incontrati. Strano.

## LE FABBRICHE DEL FARE E DEL PENSARE

IL NUOVO  
UMANESIMO

Graziano Milia

PRESIDENTE PROVINCIA CAGLIARI



La crisi che stiamo attraversando è sicuramente inedita. Non solo per la sua gravità, nel mondo industrializzato quella del '29 fu certamente più drammatica, ma per le sue caratteristiche storiche ed epocali che a stento riusciamo a comprendere ed interpretare. In sintesi, non credo ci troviamo davanti ad un qualcosa assimilabile a quanto accaduto nel secolo scorso, quando le crisi venivano superate risparmiando in forme centralizzate e nazionali, per poi con lo stesso sistema reinvestire le risorse per rilanciare i consumi. Un meccanismo all'insegna del manifestarsi della voracità del capitalismo. Quella voracità descritta da Rosa Luxemburg e recentemente ripresa da Bauman "il capitalismo non può progredire, secondo i parametri che gli son propri, senza le cosiddette terre vergini da sfruttare...". Ora! Vien da chiedersi: quali altre terre vergini rimangono da conquistare e da consumare, dopo aver, per ultima, esplorata quella del fanatismo finanziario?

Temo non ce ne siano altre. Si pone allora la necessità di un ripensamento o, forse è meglio dire di non far finta di vivere nel secolo scorso e pensare ai connotati di questa crisi che, forse, hanno in sé i sintomi di un declino del nostro mondo di appartenenza.

Oggi si parla tanto del Fare. Le Fabbriche del Fare, etc.... La mia paura è che, anche il nostro mondo politico creda di poter agire per superare la crisi come se niente fosse cambiato, "in modo classico" e con le nostre categorie di pensiero e che, dunque, basti "Fare", "Fare bene"!

Non credo possa essere così. Serve altro, senza naturalmente trascurare le sofferenze quotidiane di milioni di persone e le politiche che ad esse vanno dedicate. Serve un nuovo Pensare che produca un "Nuovo Umanesimo" ed una vera e propria rivoluzione democratica. Troppo spesso ci illudiamo che il problema risieda tutto in responsabilità a noi estranee o in leadership diverse dalle nostre. Penso, per esempio, al "berlusconismo", laddove ci scordiamo che lo stesso si alimenta anche dalle nostre debolezze, non nel combatterlo ma nello sconfiggere sul campo l'attrattiva che lo stesso conserva agli occhi della maggioranza degli Italiani. In risposta abbiamo dato vita ad un progetto nuovo, inedito, il PD; pensando che esso potesse servire, non per unire i riformismi del secolo scorso (che già erano soliti unirsi: vi è mai stata in Italia una grande riforma non condivisa da tutti?), ma nel creare un "Nuovo Riformismo" che agisse su un terreno di allargamento della democrazia. Ecco perché quando sento parlare solo del Fare e non del Pensare, nutro dei dubbi. Ecco perché quando sento parlare solo di programma di governo e non di profilo politico culturale del PD, i dubbi aumentano. ❖

## LE MANI DELLA CRIMINALITÀ SU MILANO

DUECONSIGLIERI PD A MILANO

David Gentili



Pierfrancesco Majorino



Due. Il centrodestra ha nuovamente detto no alla proposta riguardante l'istituzione di una Commissione Antimafia in consiglio comunale. L'ha fatto esplicitamente, senza troppi giri di parole. Ha spiegato che non serve. Nel frattempo la città si scopre segnata da un reale processo di infiltrazione riguardante la sua vita economica e civile. Milano non vuole guardarsi dentro: questo è quel che sembra. Altrimenti chiederebbe ad alcune persone di spiegare. Spiegare cosa pensano quando trovano i loro nomi tra le carte delle ultime inchieste sulla 'ndrangheta. Chiedere di spiegare qualcosa, ad esempio, a Carmela Madaffari.

Carmela Madaffari è il Direttore Centrale della Direzione Famiglia, scuole, politiche sociali del Comune di Milano. Il Sindaco Letizia Moratti l'ha assunta direttamente, senza concorso, nell'ambito dell'opera di riorganizzazione della dirigenza del Comune per la quale è risultato (il Primo Cittadino) condannato dalla Corte dei Conti. Ha un curriculum, la signora Madaffari, variopinto. Sembra essere lei la "Carmelina" a cui fanno riferimento Francesco Morelli e Giulio Lampada. Vogliono, secondo quanto emerge dalle intercettazioni riportate dai giornali, andare a trovarla, parlarle. Pare che siano un po' più che suoi conoscenti.

Morelli è un esponente di spicco del PDL calabrese, Giulio Lampada è fratello di Francesco, attualmente agli arresti. Dei Lampada si racconta come di un clan della 'ndrangheta. Con Lampada sembra aver avuto a che fare, e più volte, anche Armando Vagliati, consigliere comunale PDL. La stessa cosa si potrebbe dire per Giovanni Pezzimenti, altro consigliere comunale, tirato in ballo per alcune sue relazioni "chiacchierate" magari con altri presunti esponenti della 'ndrangheta. E potremmo continuare citando nomi, storie, biografie. Come quella di Pietro Pilello commercialista presente, anzi presentissimo, nei collegi sindacali di numerose società pubbliche e private e Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Milano. Avrebbe avuto rapporti con Cosimo Barranca, secondo il Corriere della Sera "l'uomo che i magistrati ritengono a capo della locale (cellula) di 'ndrangheta" e con Pino Neri, che sempre il Corsera chiama in causa come "esponente di spicco delle cosche". In questa Milano d'estate sono dunque molti i personaggi citati nelle inchieste. Spesso si tratta di persone non indagate o che magari si scoprirà con il passare del tempo ignare circa la natura criminale dei loro interlocutori. Tuttavia, se svolgono una funzione diretta nelle istituzioni, o hanno a che fare con esse, devono spiegare. Non possono lasciare che passi altro tempo facendo finta di niente, altrimenti è bene che se ne vadano. E le stesse considerazioni che facciamo noi dovrebbe farle innanzitutto Letizia Moratti. ❖